

Amedeo Savoia

«Mesi d'autore».
Terza parte della rassegna

Con gli eventi dedicati ai mesi di maggio, agosto, ottobre e dicembre si sono conclusi presso il Teatro Cuminetti di Trento i «Mesi d'autore»¹, rassegna triennale di letteratura, musica e videoarte ispirata agli affreschi gotici del *Ciclo dei Mesi* di Torre Aquila nel Castello del Buonconsiglio a Trento, promossa dall'Istituto Trentino di Cultura in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trento.

Per quanto riguarda l'aspetto letterario, i racconti sono stati rispettivamente composti da Antonella Cilento, Maurizio Maggiani, Edoardo Sanguineti e Mauro Covacich². Si tratta di testi dai quali traspare il grado di coinvolgimento nel progetto di autori di alto profilo che hanno costruito un ponte ideale fra l'incommensurabile bellezza degli affreschi del passato e l'arte di oggi. «Vociferazioni» le ha chiamate con una formula assai indovinata il poeta Edoardo Sanguineti che, guidando l'occhio dello spettatore attraverso l'immagine, ha composto una sorta di teoria dello sguardo perfettamente adatta allo spirito dell'intero progetto: trarre voci dall'atto del guardare, consapevoli della precarietà di ogni atto linguistico. Così hanno preso vita l'elegia partenopea di Antonella Cilento, la resa di giustizia di un amore possibile di Maurizio Maggiani e l'horror licantropico di Mauro Covacich.

¹ Per un'illustrazione dell'iniziativa si rinvia a A. SAVOIA, «Fare» *letteratura, musica e videoarte: i «Mesi d'autore»*, in «Comunicare letterature lingue», 3, 2003, pp. 293-297; «Mesi d'autore». *Seconda parte della rassegna, ibidem*, 4, 2004, pp. 195-200, nonché al sito internet www.itc.it/mesidautore.

² Negli anni scorsi sono stati pubblicati su questo stesso annale i racconti di Paola Capriolo (gennaio), Erri De Luca (febbraio), Dario Voltolini (marzo) e Carmine Abate (aprile) – numero 3 del 2003 –, Giulio Mozzi (giugno), Helena Janeczek (luglio), Michele Mari (settembre) e Wu Ming (novembre) – nel numero 4 del 2004.

Il progetto ha voluto essere, anche e soprattutto, un luogo di incontro fra forme d'arte diverse che, dialogando, potessero generare un *surplus* di emozioni e significati per il pubblico che, affezionato al progetto, ha confermato il suo apprezzamento delle *performances*.

È doveroso citare chi si è affiancato agli scrittori per rendere possibile il successo di questa terza e ultima parte della rassegna. I compositori musicali: Quadrivium (Giovanni Fiorini, Alessandro Giannotti, Nicola Straffelini e Maurizio Zanotti), Fabio Cifariello Ciardi, Massimo Biasioni e Claudio Scannavini. Le voci narranti: Micaela Embriaco, Giacomo Anderle e Alessio Kogoj. Le immagini: Alessandro Cagol, Marco Comuzzi, Maurizio Maggiani e Federico Maraner. Il disegno delle luci: Mariano Detassis. L'audio: Gianluca Pedrotti. L'allestimento scenico e la regia: Giacomo Anderle e Alessio Kogoj di Finisterrae Teatri. Ha partecipato l'artista Domenico Tavernini. Gli aspetti musicali sono stati curati da Quadrivium.

Edoardo Sanguineti è uno dei massimi poeti italiani viventi. Nato a Genova nel 1930, è cresciuto a Torino, dove si è laureato con Giovanni Getto presentando una tesi su Dante. Ha insegnato letteratura italiana all'Università di Torino, Salerno e Genova. È un esponente di punta della Neoavanguardia e del Gruppo '63. Fra i suoi saggi critici si annoverano *Tra liberty e crepuscolarismo* (Mursia 1961), *Tre studi danteschi* (Le Monnier 1961), *Alberto Moravia* (Mursia 1962), *Ideologia e linguaggio* (Feltrinelli 1965, nuova edizione ampliata 2001), *Guido Gozzano. Indagini e letture* (Einaudi 1966), *Il realismo di Dante* (Sansoni 1976), *Giornalino 1973-1975* (Einaudi 1976) e *Giornalino secondo 1976-1977* (Einaudi 1979), *Scribilli* (Feltrinelli 1985), *Ghirigori* (Marietti 1980), *La missione del critico* (Marietti 1987), *Dante reazionario* (Editori Riuniti 1992), *Gazzettini* (Editori Riuniti 1993), *Il chierico organico* (Feltrinelli 2000). Ha inoltre curato l'antologia *Poesia del Novecento* (Einaudi 1969).

Ha scritto numerosi testi teatrali: *Teatro* (Feltrinelli 1969), *Storie naturali* (Feltrinelli 1971), *L'amore delle tre melarance* (Il Melangolo 2001, regia di Ben Besson), *Sei personaggi.com* (Il Melangolo 2001, regia di Andrea Liberovici), *L'Orlando Furioso, un travestimento ariostesco* (Bulzoni 1970, regia di Luca Ronconi). I suoi romanzi sono *Capriccio italiano: romanzo* (Feltrinelli, 1963) e *Il giuoco dell'oca* (Feltrinelli, 1967). Fra le sue traduzioni vi sono il *Satyricon* di Petronio (Einaudi 1970) e *Faust: un travestimento*

(Costa & Nolan 1985, Einaudi 2003). Ha tradotto e adattato per la scena testi di Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane, Seneca, Molière, Brecht. Ha collaborato con molti musicisti a partire da Luciano Berio e ha raccolto i suoi testi in *Per Musica* (Ricordi - Mucchi). Ha lavorato con diversi pittori (da Enrico Baj a Carol Lama, Mario Persico, Lucio Del Pezzo, da Guido Biasi ad Antonio Bueno) con saggi critici, edizioni d'arte e testi poetici.

I suoi testi poetici sono ora raccolti in *Segnalibro. Poesie 1951-1981* (Feltrinelli 1982) e *Il gatto lupesco. Poesie 1982-2001* (Feltrinelli 2002). Nel 2004 è uscita, sempre per i tipi di Feltrinelli la sua antologia poetica *Mikrokosmos*. Sta preparando per UTET il volume di aggiornamento del *Grande Dizionario della Lingua Italiana*.

Antonella Cilento è nata nel 1970 a Napoli, dove vive e insegna scrittura creativa dal 1993. Nel 1998 è stata finalista del Premio Calvino e ha vinto il Premio Pier Vittorio Tondelli nel 1999. Ha scritto numerosi testi per il teatro e racconti su riviste e antologie. Attualmente collabora con «l'Indice dei libri del mese» e con «Il corriere del Mezzogiorno». Ha fondato a Napoli la scuola di scrittura Lalineascritta.

Le sue opere sono il manuale di scrittura *Scrivere: dalla scrittura creativa all'articolo di giornale: guida ai mondi della parola scritta* (Simone 2000); *Il cielo capovolto* (Avagliano 2000) la raccolta di racconti che hanno come comune protagonista la passione spinta ai suoi estremi; il romanzo *noir* a sfondo storico *Una lunga notte* (Guanda 2002), che narra le vicende dell'artista napoletano Gaetano Giulio Zumbo, vissuto nella seconda metà del Seicento; il coraggioso *pamphlet* sul panorama culturale napoletano fra stereotipi e provocazioni *Non è il Paradiso: favola infernale sul far cultura a Napoli* (Sironi 2003); e il romanzo *Neronapoletano* (Guanda 2004) ambientato fra la Napoli convulsa del Duemila e quella oscura e spagnola del Settecento, in cui un'impiegata dei Beni Culturali indaga, fra realtà e allucinazioni, su pezzi d'arte trafugati.

Maurizio Maggiani è nato a Castelnuovo Magra (La Spezia) nel 1951 e vive a Genova. Si è fatto conoscere come scrittore nel 1987, vincendo il concorso per la narrativa del settimanale «L'Espresso». Collabora come giornalista-opinionista per diverse testate giornalistiche. Con *Il coraggio del pettirosso* nel 1995 ha vinto il Premio Viareggio-Rèpaci per la narrativa e

il Premio Selezione Campiello. È molto apprezzato come narratore orale: i suoi racconti sui vari temi della storia, del mito, dei viaggi, del passato sanno affascinare ed emozionare.

Le sue opere sono il romanzo *Vi ho già tutti sognati una volta* (Feltrinelli 1990), una rivisitazione ironica e amara di una giovinezza e di un'incerta maturità vissute tra il mondo e una città di provincia; *Felice alla guerra* (Feltrinelli 1992); *Il coraggio del pettirosso* (Feltrinelli 1995) che narra il viaggio di un giovane uomo, Saverio, che – figlio di esuli italiani in terra d'Egitto – va nel deserto di Siwa per trovare il coraggio necessario a ricostruire la storia della sua famiglia, di suo padre soprattutto, fornaio libertario e fedele cultore delle poesie di Ungaretti, riscoprendo alla fine la sua parte di Dio e la sua parte di anarchia; *Màuri Màuri* (Feltrinelli 1996) in cui si percorre la Lunigiana alla fine degli anni Sessanta fra la durezza della vita operaia, l'orrore dell'emigrazione e insieme le ruvide e delicate volute dell'infanzia; *La regina disadorna* (Feltrinelli 1998) che si muove fra lo scenario operaio del porto di Genova e quello primitivo di un'isola sperduta nel Pacifico; *Un contadino in mezzo al mare: viaggio a piedi lungo le rive da Castelnuovo a Fra mura* (Il Melangolo 2000) in cui si incrociano la fotografia e la letteratura, due grandi passioni dell'autore; *È stata una vertigine* (Feltrinelli 2002), tredici 'pezzi' d'amore, ma anche tredici storie 'sull'amore'. La sua ultima creazione è *Il viaggiatore notturno* (Feltrinelli 2005).

Mauro Covacich, nato a Trieste nel 1965, vive e lavora a Pordenone. Ha esordito nel 1993 con il romanzo-inchiesta *Storie di pazzi e di normali*. Collabora con varie testate, scrivendo *reportages*, racconti di viaggio e storie tratte dalla cronaca. I suoi racconti sono presenti in numerose antologie della più recente narrativa italiana. Collaboratore assiduo del «Corriere della sera», Covacich ha inoltre realizzato per la RAI alcuni radio-documentari e il radiodramma *Safari*. Nel 1999 l'Università di Vienna gli ha conferito l'Abraham Woursell Prize.

Le sue opere sono: *Storia di pazzi e di normali* (Theoria 1993) ambientato nel mondo della malattia mentale; *Colpo di Lama* (Neri Pozza 1995) che si snoda nell'ambiente apatico della provincia in cui un giovane amministratore si arrischia, per amore, in un progetto assistenziale che sarà la sua rovina; *Mal d'autobus* (Tropea 1997) che narra del rapporto di un figlio

con un padre morente per le strade di una città di frontiera, una Trieste vuota e insieme cosmopolita; *Anomalie* (Mondadori 1998) una raccolta di racconti che delineano i riti di un'umanità che, pur pressata dalla ferocia, dall'assurdo, da inimmaginabili progetti di devastazione, cerca comunque di riproporre una *routine* tranquillizzante, una misura, la propria testarda 'normalità'; *La poetica dell'Unabomber* (Theoria 1999) che raccoglie i testi giornalistici dell'autore inviato dal giornale in giro per l'Italia a scrivere solo della realtà; *L'amore contro* (Mondadori 2001), un romanzo ambientato nel Nord-Est italiano che ha sullo sfondo le televisioni locali e i loro maghi notturni; *A perdifiato* (Mondadori 2003). Ultima produzione è il romanzo *Fiona* (Einaudi 2005)